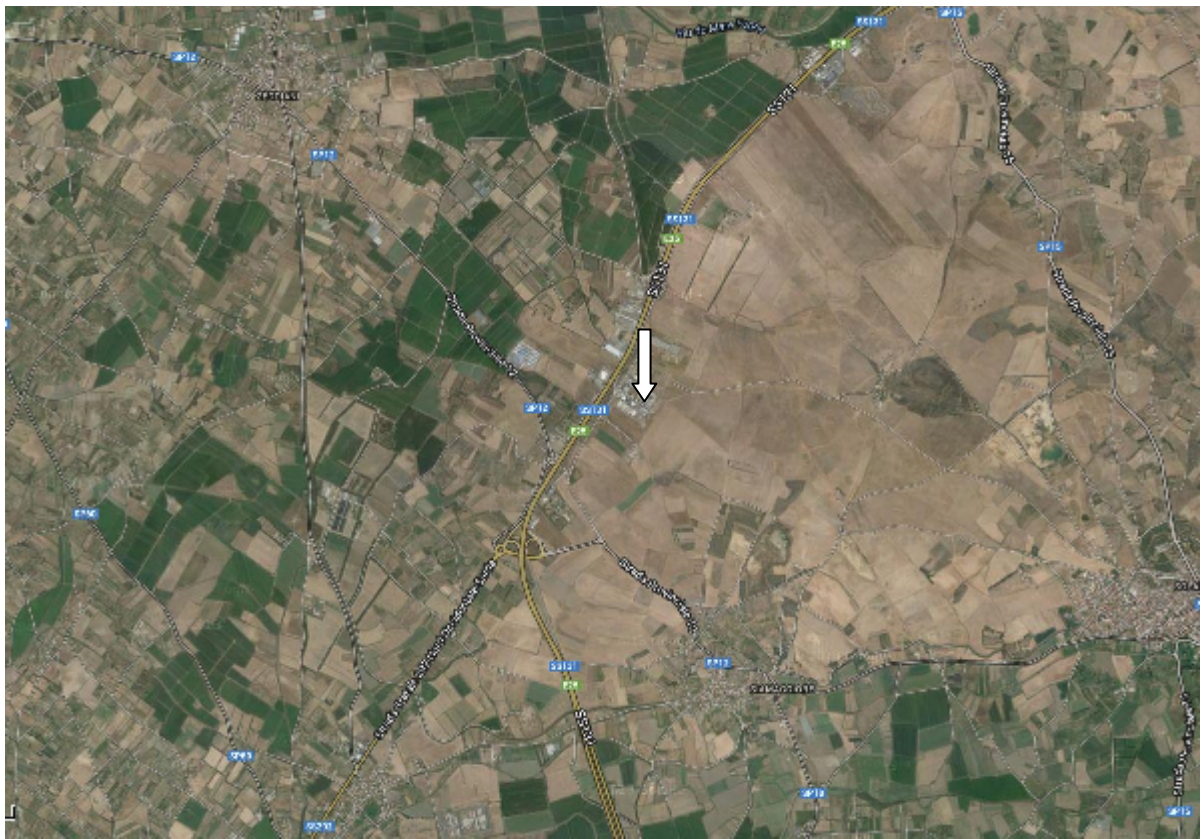


Studio preliminare ambientale

1. Progetto

Progetto, ai sensi dell'art.208 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., di *“Ampliamento dell' insediamento produttivo adibito al recupero e lavorazione di materiali metallici della ditta Autodemolizioni Pusceddu Antonio srl, sito nella zona P.I.P., località "Sa Turrta", nel Comune di Siamaggiore”*.

2. Ubicazione



Il sito si trova nella zona artigianale del Comune di Siamaggiore, all'altezza del km 100 della S.S. 131, identificati nello strumento urbanistico vigente nel Comune di Siamaggiore, in zona "D", sottozona "D2", contraddistinti nel "piano particolareggiato per le attività produttive" con il numero 34 - 28 - 35. I tre lotti sono distinti nel catasto terreni del comune di Siamaggiore al Foglio n.1, mapp. 115 - 116 - 339, con superficie di ciascuno lotto pari a 2.000 m², e quella complessiva pari a 6.000 m².



3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Dal 2004 la ditta svolge la propria attività di autodemolizione nei due lotto identificati con il n. 34 e n. 35, (sup. di 4.000 m²) nei quali è stato edificato un capannone ed un locale adiacente ad uso ufficio, ed la restante superficie è destinata a piazzale per lo stoccaggio e la bonifica dei mezzi da rottamare.

La ditta Autodemolizioni Pusceddu Antonio ha acquisito il lotto n. 28, sup. di 2.000 m², per l'ampliamento dell'attività. E' in fase di completamento la realizzazione di un capannone con piazzale limitrofo, comunicante e adiacente al piazzale utilizzato per lo svolgimento dell'attività.

La ditta Autodemolizioni Pusceddu Antonio intende ampliare l'impianto esistente e, a tal proposito, nella persona dell'Amministratore Sig.ra Manuela Pusceddu con la presente relazione tecnica correlata dalla documentazione necessaria e in conformità a quanto previsto dall'art. 208 del d.lgs. 152/2006 inoltra la richiesta di ***Ampliamento dell'attività svolta nella struttura esistente ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. N. 152 del 03/04/2006***

Il sintesi il centro di raccolta, con l'ampliamento richiesto, prevede i seguenti settori :

- A) settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento;
- B) settore di trattamento dei veicoli fuori uso (messa in sicurezza e bonifica);
- C) settore di deposito delle parti di ricambio commercializzabili;
- D) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- E) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili e dei rifiuti non pericolosi;

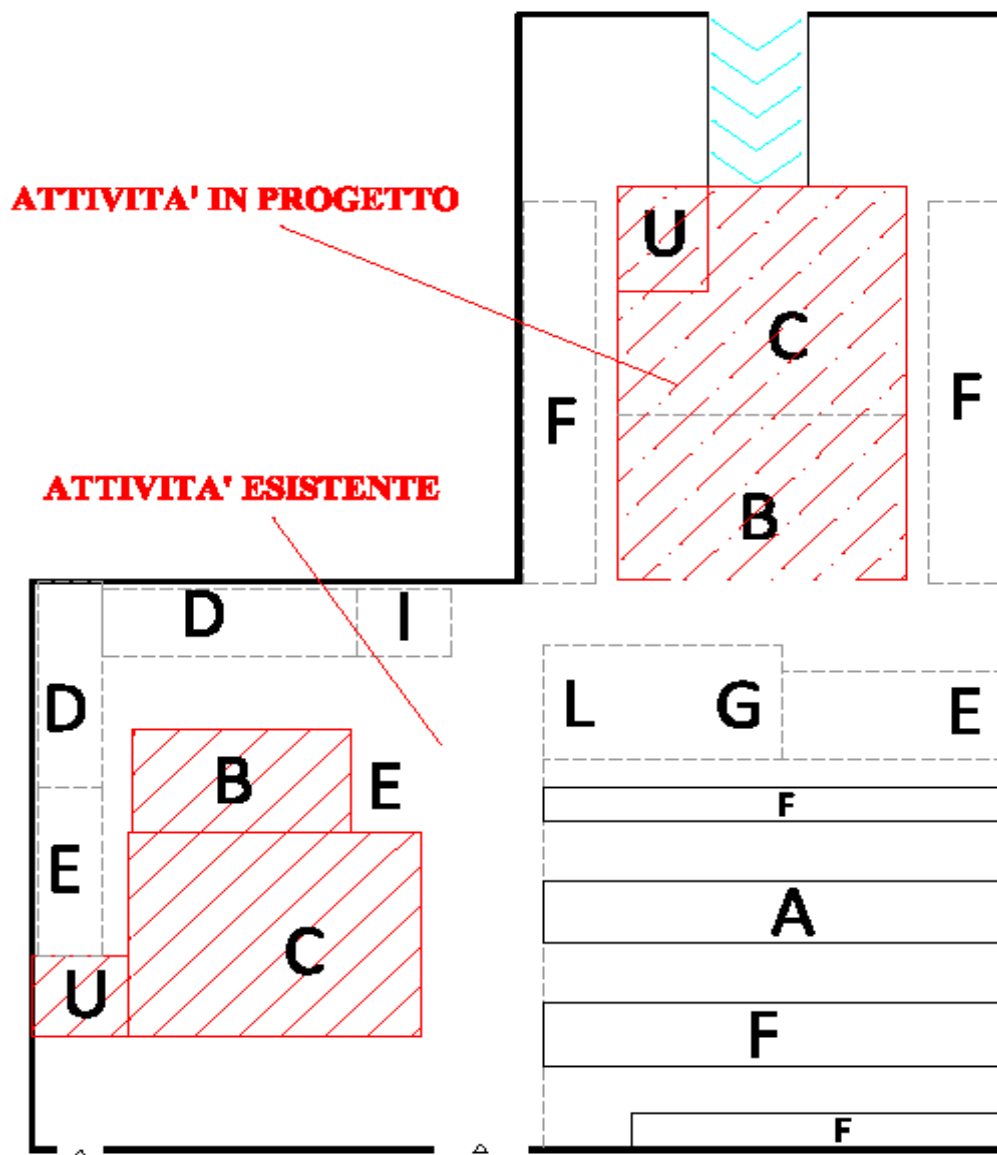
F) settore di deposito dei veicoli trattati (bonificati);

G) settore di rottamazione e riduzione volumetrica (compressione);

L) settore di stoccaggio delle carcasse compattate e dei veicoli fuori uso compattati (CER 16 01 06);

I) settore di stoccaggio dei pneumatici fuori uso;

U) Ufficio e servizi



4. VINCOLI PAESAGGISTICI

Dallo studio del PAI , Piano di Assetto Idrogeologico, nell'intorno dell'area descritta dal presente progetto non è stato riscontrato nessun rischio di piena.

Il sito non ricade in zone di particolare attenzione o di interesse naturalistico, quali zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri, zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Nelle vicinanze dell'area non sono presenti zone residenziali, scuole o aree ricreative. L'ampliamento dell'impianto è previsto all'interno di un insediamento produttivo già esistente ed autorizzato e per tale motivo, da un punto di vista paesaggistico, l'ampliamento dell'impianto non modificherà la caratterizzazione della zona.

5. POTENZIALI FONTI DI IMPATTO E LORO MITIGAZIONE

Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta è dotato di adeguata barriera verde perimetralmente alle aree di pertinenza dell'impianto realizzata attraverso la messa a dimora di specie arboree ed arbustive sempreverdi, di adeguata altezza, e coerenti con il contesto vegetazionale locale.

Come già avviene, si proseguirà nel tempo la cura e il mantenimento in buono stato vegetativo della barriera di protezione ambientale.

Si cercherà in ogni di caso di limitare al massimo l'accumulo a vista dei materiali di risulta, riducendo così ulteriormente l'impatto visivo.

Durante le fasi di trattamento dei veicoli fuori uso saranno rispettate inoltre le norme di sicurezza concernenti le lavorazioni insalubri.

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le fonti di emissioni in atmosfera derivano esclusivamente:

- *Polveri diffuse durante lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali inerti dei mezzi nell'impianto;*

Il piazzale all'interno del perimetro della Autodemolizione Pusceddu è realizzato con una pavimentazione in cemento armato provvista di una membrana impermeabile in polietilene ad alta densità (HDPE), la Ditta esegue quotidiana la pulizia del piazzale, per cui le polveri presenti sono di scarsa rilevanza ai fini della qualità dell'aria.

- *Combustione dei carburanti (gasolio, benzina) utilizzati per l'alimentazione delle macchine, dei mezzi e delle attrezzature del centro.*

Le emissioni prodotte dalla combustione del gasolio dei mezzi meccanici del centro di raccolta sono limitate nel tempo e nello spazio e di scarsa rilevanza ai fini della qualità dell'aria.

7. RUMORE

I rumori strumentalmente rilevabili non sono caratterizzati da componenti tonali in bassa o bassissima frequenza e non sono state rilevate componenti impulsive. Il livello assoluto di immissione nel periodo di riferimento diurno risulta pienamente rispettato.

Dallo studio eseguito per l'inizio dell'attività nel 2004 , in allegato, si ritiene che l'introduzione di rumore nell'ambiente esterno da parte della Autodemolizione Pusceddu non sia tale da provocare, durante il periodo di riferimento diurno, fastidio, disturbo alle attività umane, pericolo per la salute umana.

Rispetto all'attività svolta dal 2004 a tutt'oggi niente è cambiato nel ciclo lavorativo della società per cui non si è reputato necessario procedere ad una nuova valutazione di impatto acustico ambientale.

SIAMAGGIORE, 25/06/2014

IL TECNICO
F.to Ing. Mauro Sanna